



Premessa

Conosciamo tutti la bellezza del Pratomagno, siamo tutti attratti dal fascino del suo crinale. La Croce è per tutti noi un punto di riferimento. Qui il cielo è più cielo, la prateria un mare d'erba dove lo sguardo si perde in un paesaggio indimenticabile, in cui lo spirito trova nutrimento.

Il Pratomagno è un luogo straordinario: del suo delicato equilibrio paesaggistico abbiamo coscienza come di un patrimonio non riproducibile, che abbiamo ereditato e che sentiamo la responsabilità di lasciare alle generazioni future. Sappiamo infatti di appartenere a una terra della quale siamo i custodi, non i padroni.

Nasce da qui il desiderio di conoscersi, di aprire un dialogo franco e positivo tra le associazioni e che nelle pendici del Pratomagno praticano il volontariato a favore del proprio territorio con spirito libero e solidale, e gli enti che il territorio amministrano. Dopo gli eventi del grande restauro della Croce nel 2013 e quelli recenti sul trasvolatore H.Hinkler, sentiamo il desiderio di gettare una rete attraverso il crinale e tra le valli per scambiarsi esperienze, prospettive e idee, per creare solidarietà tra le associazioni, far crescere il senso di appartenenza e rendere espliciti i valori che costituiscono l'identità della nostra montagna.

Abbiamo la fortuna di vivere lontano dai luoghi del frastuono e della finzione e per questo vorremmo dare ancora più voce al nostro mondo, al nostro agire per la tutela e la promozione del Pratomagno.

Al vecchio concetto della montagna come territorio svantaggiato è opportuno sostituire quello di montagna come territorio di valore e di senso, come culla di

diversità e quindi di identità storico-culturali e naturali da preservare e valorizzare con giudizio e rispetto, a partire dalle popolazioni che vi abitano.

Parliamo di luoghi dove il silenzio non è un vuoto da colmare, ma pace e discrezione, la lentezza una risorsa esistenziale. Qui la sobrietà vissuta con consapevolezza diviene rispetto dell'ambiente, dell'uomo e della comunità, pensiero rivolto alle generazioni future.

Le nostre piccole valli con la loro quiete sono la risposta al frastuono del mondo contemporaneo, alla sua insensata monocoltura. Sono una rarità e un vantaggio competitivo. Per questo già adesso il nostro territorio è un richiamo e un'oasi per un turismo responsabile, capace ancora di percepire lo spirito del luogo, altrove scomparso per il dilagare del brutto, dell'ignoranza, della volgarità.

Serve quindi una risposta comune degna del Pratomagno, per valorizzarne le potenzialità economiche utili alla definizione di politiche territoriali coerenti ed espansive, giocare sul verde, l'artigianato e l'accoglienza, l'autenticità. Forse è la strada perché i giovani trovino elementi di richiamo e di garanzia nei territori di origine, a cominciare dalle reti tecnologiche.

Sono temi che ci interrogano da vicino e davvero ci sembra arrivato il momento di operare insieme, ciascuno con la propria identità e la propria storia, senza rinunciare a nulla delle proprie attività, ma collegandosi per quanto possibile agli altri per trarre forza e idee da quanto ci unisce.

Serve un patto del Pratomagno per definirne un profilo condiviso, tutelarne il valore e svilupparne il patrimonio. È il modo per fare del crinale una cerniera, non più una frontiera. Il futuro ci chiama: rispondiamo insieme.

Alla luce di quanto esposto, riteniamo utile enucleare alcune azioni, da concepire come punti condivisi, sulle quali fondare un percorso di lavoro futuro che coinvolga il mondo dell'associazionismo, gli enti, gli istituti di ricerca e tutti coloro che vorranno collaborare, verso la valorizzazione sinergica ed integrata del Pratomagno.

PAESAGGIO

-Preservare i valori paesaggistici dell'area ad iniziare dai boschi e dalla prateria di crinale attraverso una gestione coordinata che ne permetta la conservazione ed il rinnovamento dei caratteri peculiari.

COMUNITA' LOCALI – abitare la montagna

- Promuovere la permanenza ed il nuovo insediamento degli abitanti
- Riconoscere il valore dei borghi e degli insediamenti sparsi quali presidi strategici per la tenuta dell'assetto idro-geologico ed in generale per la salvaguardia del territorio
- Promuovere la conservazione delle botteghe e degli empori di montagna, nonché dei presidi sanitari e delle scuole quali capisaldi per la permanenza delle famiglie
- Attivare la banda larga quale presupposto anche per forme di lavoro a distanza
- Valorizzare le tradizioni, le ritualità e le varie forme di patrimonio materiale ed immateriale quali elementi strategici per consolidare il senso di appartenenza e promuovere la conservazione attiva dell'eredità culturale dell'area

MOBILITA'

- Conservare la trama delle strade minori di servizio ai paesi e quella dei sentieri e dei percorsi storici
- Assicurare forme di trasporto pubblico per residenti e turisti (attraverso anche forme innovative, es. servizio a chiamata...)
- Privilegiare spostamenti lenti: a piedi in bicicletta, a cavallo
- organizzare nel periodo estivo un servizio di pulmini che attivino un percorso circolare tra i due versanti per favorire presenze e gite in altura ma anche interazioni tra i visitatori e le realtà produttive e le emergenze culturali dell'area.

RICERCA

- Promuovere la raccolta di studi e ricerche già effettuate nell'area attraverso l'identificazione di piccolo centro documentazione per ciascun versante
- Attivare studi e ricerche in collaborazione con dipartimenti universitari intorno alle diverse tematiche ad iniziare dalle dinamiche di trasformazione del paesaggio
- promuovere la realizzazione di un censimento del patrimonio immateriale che col Casentino coinvolga anche l'area del Pratomagno nel versante valdarnese a partire dal territorio di Loro Ciuffenna.

ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE

- Supportare il mondo dell'associazionismo locale cercando di qualificare e promuovere le azioni già in essere
- Valorizzare la rete dei presidi culturali rappresentati dalle strutture dell'ecomuseo dalle altre forme di luoghi della cultura (musei, biblioteche, sale polifunzionali) per

incrementare la socialità e alimentare atteggiamenti di cura e cittadinanza attiva rispetto al proprio contesto di vita

- Promuovere il coinvolgimento delle scuole locali per la conoscenza del territorio e per stimolare attività di ricerca-azione con momenti di restituzione e confronto
- promuovere la costituzione di un'antenna dell'Ecomuseo dedicata al Pratomagno presso lo Chalet di Giocondo con funzioni di cerniera tra i due versanti (punto informazioni, distribuzione materiale...)
- Promuovere la realizzazione di giardini botanici e aree di conoscenza e divulgazione della flora e delle piante endemiche del territorio.

ATTIVITA' ECONOMICHE

- Promuovere e supportare attività economiche legate alla valorizzazione delle risorse locali (artigianato, bosco, gastronomia...) soprattutto presso le nuove generazioni

OSPITALITA' (fruizione turistica)

Da concepire quali occasioni di scambio e confronto con l'esterno

- promuovere forme di ospitalità di comunità responsabili, andando ad esempio a definire ed implementare protocolli e documenti di regolamentazione e incentivazione di azioni eco-sostenibili e di promozione e tutela ambientale (tra cui l'iniziativa Festasaggia promossa dall'EcoMuseo del Casentino)
- mantenere e valorizzare la rete dei sentieri attraverso anche una loro tematizzazione (croce del partomagno, hinkler, transumanza...)
- promuovere iniziative di rilievo, con modalità congiunte, tra i due versanti quali:
 - Festa del Pratomagno nell'ultima domenica di luglio;
 - Notturna alla Croce nel periodo di ferragosto;
 - Marcia del Sole nel solstizio di giugno.
- manifestazione sportiva che colleghi i due versanti (gara mountain bike)
- promuovere azioni di promozione e valorizzazione delle attività già in essere attraverso anche un sito comune (www.crocedelpratomagno.it)
- inserire le iniziative previste nel contesto della rete di promozione dei Borghi più belli d'Italia, cui fanno parte Loro Ciuffenna e Raggiolo, Poppi e Castefranco,
- riattivare il Wifi alla Croce.